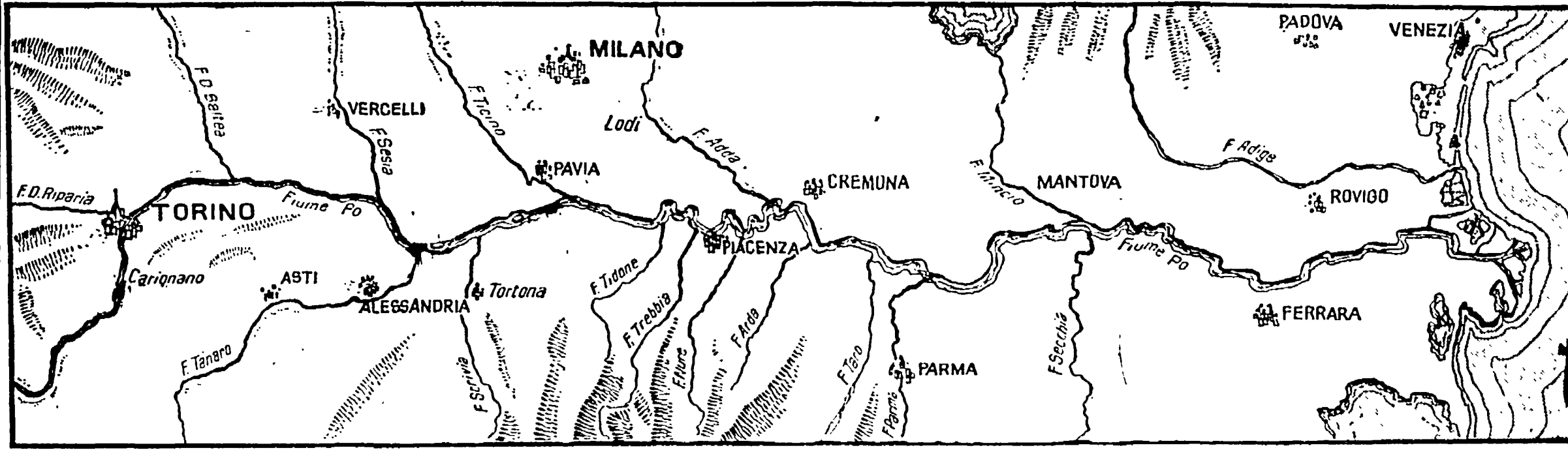


INIZIATA L'ASSEMBLEA DI ROVIGO CON LA RELAZIONE DI PELLEGRINI

I comunisti lanciano un piano di riforme per salvare e trasformare la Valle padana

Seicento delegati, duecento invitati, tecnici, dirigenti del Partito e dei sindacati presenti al convegno - I lavori si concluderanno entro oggi



Una carta panoramica della Valle Padana

(Dal nostro inviato speciale) ROVIGO, 8. - Oggi, nel cuore di questa città, il cui nome, assieme a quello di altri centri dello scuaruto Delta, è diventato simbolo del dramma e della offesa di decine e decine di migliaia di famiglie, si sono aperti i lavori dell'Assemblea indetta dal Pci per la rinascita del Delta e della Valle Padana.

Oltre seicento delegati e duecento invitati, venuti da tutte le province padane, hanno occupato i posti del teatro Sociale, sede dei lavori dell'Assemblea. La seduta inaugurale si è aperta con il saluto del segretario della federazione di Rovigo, Gaiani, che per primo è salito alla tribuna. Alla presidenza erano il compagno Giancarlo Pajetta, segretario del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo, tra i quali i compagni Votoli, Manzocchi, Rina Picolato, il compagno Ulisse, direttore dell'Unità, Corasiori, Balboni, Ferrara e Campioli, sindaci rispettivamente di Modena, Ferrara, Parma, Reggio E. e Rimini, il compagno De Poltzer, presidente della provincia di Rovigo e Valtour, presidente della provincia di Forlì, deputati e senatori delle province del Nord e del Sud, tra i quali Montagnani, Spaltono, Silipo, i dirigenti della Cgil, Scheda e Di Ciaia, i compagni D'Alena, Bagnoli e Ciofi, il compagno socialista Bertoldi, della direzione del Psi, che ha rivolto all'Assemblea il caloroso saluto dei socialisti italiani, sottolineando l'importanza di questa iniziativa, ha auspicato il rafforzamento dell'unità tra i due partiti della classe operaia nell'azione di massa.

Mauro Scoccimarro, che è stato il presidente della prima seduta, ha quindi dato la parola al compagno Giacomo Pellegrini, della Direzione del Partito, per lo svolgimento della relazione introduttiva.

Drammatico documento

Non è la prima volta che la questione del Delta e dell'intera Valle Padana viene affrontata e discussa. Ma questa volta tali problemi sono emersi con grande limpidezza, non solo nella loro drammaticità, ma nel loro fondo tragico con i problemi strutturali della vita nazionale. Dall'esame delle condizioni reali delle regioni della Valle Padana si è risaliti con estrema chiarezza all'esame dell'industria e degli strumenti di politica economica e di politica clericale, dimostrando la subordinazione agli interessi dei monopoli e individuando in tale indirizzo e in tali strumenti le cause principali della crisi e delle piogge che affliggono vaste zone della Valle Padana. Il relatore ha fornito un quadro della realtà padana, che rompe il tradizionale e superficiale quadro di un nord

omogeneamente ricco, avanzato e progredito. Pellegrini, ha letto un documento della Comunità Carnica, che è un organismo a maggioranza d.c. e che, tra le altre drammatiche situazioni segnalate, denuncia quella di Resma, dove oltre la metà della popolazione se n'è andata.

Quali le cause di una tale drammatica situazione? Esse devono essere ricercate nella mancata attuazione delle opere di sistemazione idraulica e di quei provvedimenti che un convegno quanto mai autorevole - quello tenutosi a Mantova dopo la spaventosa alluvione del 1951 - e al quale parteciparono, studiosi, tecnici di altissima fama - ha indicato con precisione e scopo scientifico; quelle cause devono inoltre essere cercate nella politica attuata dal governo nelle campagne e verso grandi concentrazioni industriali.

Milardi scomparsi

I progetti elaborati nel 1951 sono rimasti nei cassetti dei vari ministri clericali succedutisi da quel lontano anno ad oggi. Gli stanziamenti nei bilanci non si ripeteranno mai, si assommano alla cifra di centomila miliardi per un piano orientativo e di sistemazione di tutti i fiumi italiani. Da suddivisione in dodici bacini portati a termine per i lavori su Po sono stati destinati trentasei miliardi. Ma dal 1951 ad oggi ne sono stati spesi undici; inoltre: quale uso si è fatto del prestito per il Polesine del 1952? Di quei miliardi, tante tasche miliardarie sono state speso; e gli altri centomila miliardi? Il governo d.c., tenacemente avaro nello stanziare fondi necessari per difendere la vita di intere regioni, è stato, invece, prodigo nel decidere stanziamenti che si accreditano a vantaggio e profitti per i grandi agrari e per i monopoli. I primi si sono arricchiti e arricchiscono coi contributi statali per i lavori di restauro e sviluppo delle opere di bonifica, irrigazione e arginatura. I secondi sono i responsabili delle disastrose situazioni della montagna per l'accaparramento delle acque, per non aver pagato i contributi ai comuni montani. I consorzi di bonifica poi sono la vacca grassa dei grandi agrari, che dai consorzi hanno attinto centinaia di miliardi.

Il razzo misterioso

(Continuazione dalla 1. pagina) era possibile avvicinarsi ad esso. Stamani, verso le 10.30, comparivano finalmente i tecnici della Direzione d'artiglieria. Uno di essi, da noi avvicinato, non ha saputo o non ha voluto pronunciarsi sulla natura dell'ordigno. Esso è lungo 90 centimetri, ha un diametro di 22 centimetri e pesa sui duecento chili. Al centro, sotto la « corona stabilizzatrice di direzione », di rame, che serve per assicurare all'ordigno la rotazione completa, si leggevano le seguenti lettere « DOH 1515 D ». Più sotto: « ISS 8 B 41 ». Sulla base, « PZ 1942/2 », sotto il numero « 8140150 ». Il centro dell'ordigno era notava poi il disegno di un rotolante nel quale molti hanno creduto di ravvisare un'acqua con le ali spiegate. I tecnici della Direzione d'artiglieria, dopo aver compiuto un accurato esame dell'ordigno, stabilivano anzitutto che esso era di natura inerte, vale a dire che non conteneva esplosivo, né

registra un aumento di trentacinquemila unità nel campo della disoccupazione. I risultati sociali che avrebbero dovuto ottenersi con questa politica si sono dunque rivelati quasi demoralizzanti. Essi hanno aggravato i problemi sociali. Nella Valle Padana, particolarmente, si ha, dunque, la misura del completo fallimento della politica clericale. È proprio spettativa di un ulteriore aggravamento in seguito alla attuazione del Mercato comune europeo. Nemmeno il clericale Bonomi fa più mistero che il Mec minaccia di segnare una « rivoluzione » nelle campagne con l'espulsione dal processo produttivo di nuove centinaia di migliaia di unità.

Vi è una via diversa da seguire, non solo per impedire l'ulteriore degradazione di intere piogge della Valle Padana, l'aumento della disoccupazione, i disastri cui il Polesine è attualmente sottoposto, ma anche per garantire la rinascita, il progresso e lo sviluppo dell'intera Valle Padana nell'interesse delle sue popolazioni e dell'intero Paese? Sì, questa via c'è. Essa è già stata indicata nel passato dai comunisti, ma oggi qui, all'assemblea di Rovigo questa via è stata ulteriormente chiarita e un contributo notevole in questo senso ha già portato la relazione introduttiva e anche il rapporto certo che la conclusione del dibattito.

Una tale via deve poggiare su tre elementi fondamentali: 1) creazione di condizioni di vita migliori per i comunisti, ma oggi qui, all'assemblea di Rovigo questa via è stata ulteriormente chiarita e un contributo notevole in questo senso ha già portato la relazione introduttiva e anche il rapporto certo che la conclusione del dibattito.

Il massacro nel villaggio tunisino

(Continuazione dalla 1. pagina) lo, si trova a poche centinaia di metri dal luogo in cui l'11 gennaio scorso, le truppe francesi, battute da una formazione regolare algerina avevano lasciato sul terreno 15 morti e 4 soldati nelle mani dell'esercito di liberazione; quei quattro prigionieri che dovevano poi provocare l'inchiesta della Croce rossa internazionale e il crollo della prima provocazione del governo Gaillard nei confronti delle autorità tunisine. Ma questo episodio non basta ancora a spiegare la violenza e la crudeltà del bombardamento odierno: da due giorni il « premier » tunisino Bourghiba, uno dei pochi amici che la Francia conservi in Africa nel nord, invocava gli uomini responsabili francesi ad una maggiore comprensione dei problemi arabi che la guerra e le repressioni in Algeria stanno tragicamente acuitizzando.

Dibattito sulla neutralità atomica italiana promosso dalla « Lega dei diritti dell'uomo »

E' stato tenuto ieri a Roma nella sede di « Comunità », un convegno sul tema « Possibilità di neutralità atomica e di pace per l'Italia », indetto dalla Lega italiana per la Difesa dei diritti dell'uomo, e in cui numerosi intervenuti nel dibattito sono stati preceduti da una introduzione dell'on. Andrea Finocchiaro Aprile, il quale, sottolineando con forza il profondo desiderio di pace che ispira l'attività della Lega, ha indicato nella proposta in discussione un patto di non aggressione fra i due blocchi, nella proposta polacca per la creazione di una fascia di neutralità atomica e nella proposta di un incontro ad alto livello gli elementi positivi che potrebbero concorrere a sbloccare la situazione internazionale. A proposito del patto di non aggressione e del piano polacco, l'on. Finocchiaro A-

spese di guerra. Queste condizioni economiche e politiche non possono essere garantite che da un governo democratico. E perciò l'alternativa alle drammatiche condizioni attuali sta nel successo del nostro Partito, delle forze popolari nelle prossime elezioni, e in primo luogo nella sconfitta della Dc, presieduta dal signor De Gasperi, e salvaguardia dei privilegi che significano degradazione e impoverimento per milioni di famiglie.

Chi se ne intende chiede...

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

no indirizzo della politica nazionale, una nuova maggioranza al Parlamento».

Nel pomeriggio sono iniziati gli interventi sulla relazione. Hanno parlato i compagni Villa, vice sindaco di Alessandria, Marangoni della Cdl di Rovigo, Galetti della Federbraccianti nazionale, A. Ronne di Verona, Cosetti vice sindaco di Limbiate, Montagnani, Celso Ghini segretario della Federazione italiana e Davide Lajolo direttore dell'Unità di Milano. La discussione proseguirà nella giornata di domani e sarà conclusa da un discorso del compagno Giancarlo Pajetta, della Valle Padana, un ministro di guerra.

Il massacro nel villaggio tunisino

(Continuazione dalla 1. pagina) l'ordigno è stato rimesso in volo, con ogni cautela, e trasportato a Napoli, dove lo hanno riposto in una cassetta metallica lunga circa un metro che è stata quindi sigillata. La cassetta è stata depositata in un camerino blindato della Direzione di artiglieria.

Il razzo misterioso

Quanto alla traiettoria seguita dall'ordigno è accertato che esso proveniva dal sud-ovest diretto a nord-est, insomma veniva approssimativamente dalla costa dell'Africa. In mancanza di precise notizie ufficiali, le ipotesi più gravi contrastanti e fantasiose erano avanzate dalla stampa cittadina del pomeriggio sulla natura dell'ordigno e la sua possibile provenienza. « Lanciato dagli americani o dai russi? », titolava su tutta la prima pagina il Corriere di Napoli. A sua volta il Roma-pomero di ieri, dopo aver stampato l'ipotesi, sia pure in forma dubitativa, di un missile lanciato da « oltre Cortina », è più o meno sulla stessa

linea si collocava l'altro giornale laurino della sera, con ogni cautela, e trasportato a Napoli, dove lo hanno riposto in una cassetta metallica lunga circa un metro che è stata quindi sigillata. La cassetta è stata depositata in un camerino blindato della Direzione di artiglieria.

Chi se ne intende chiede...

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

no indirizzo della politica nazionale, una nuova maggioranza al Parlamento».

Nel pomeriggio sono iniziati gli interventi sulla relazione. Hanno parlato i compagni Villa, vice sindaco di Alessandria, Marangoni della Cdl di Rovigo, Galetti della Federbraccianti nazionale, A. Ronne di Verona, Cosetti vice sindaco di Limbiate, Montagnani, Celso Ghini segretario della Federazione italiana e Davide Lajolo direttore dell'Unità di Milano. La discussione proseguirà nella giornata di domani e sarà conclusa da un discorso del compagno Giancarlo Pajetta, della Valle Padana, un ministro di guerra.

Il massacro nel villaggio tunisino

(Continuazione dalla 1. pagina) l'ordigno è stato rimesso in volo, con ogni cautela, e trasportato a Napoli, dove lo hanno riposto in una cassetta metallica lunga circa un metro che è stata quindi sigillata. La cassetta è stata depositata in un camerino blindato della Direzione di artiglieria.

Il razzo misterioso

Quanto alla traiettoria seguita dall'ordigno è accertato che esso proveniva dal sud-ovest diretto a nord-est, insomma veniva approssimativamente dalla costa dell'Africa. In mancanza di precise notizie ufficiali, le ipotesi più gravi contrastanti e fantasiose erano avanzate dalla stampa cittadina del pomeriggio sulla natura dell'ordigno e la sua possibile provenienza. « Lanciato dagli americani o dai russi? », titolava su tutta la prima pagina il Corriere di Napoli. A sua volta il Roma-pomero di ieri, dopo aver stampato l'ipotesi, sia pure in forma dubitativa, di un missile lanciato da « oltre Cortina », è più o meno sulla stessa

Advertisement for AQUA VITAE... STOCK brandy. Includes images of bottles and text describing the product's quality and history.

Advertisement for Saldatrici al selenio (SINCO) with technical specifications and contact information.

Advertisement for UHU glue, featuring the UHU logo and the slogan 'NON PIANGERE PIU' TUTTO RIPARA'.

Advertisement for UHU IL SUPER ADESIVO, highlighting its strength and uses.

Advertisement for SPN (Società Pubblicitaria Nazionale) with contact details for advertising services.

Advertisement for IL PIONIERE magazine, describing it as a journal for young people.

Advertisement for ENDOCRINE medicine, focusing on health and endocrine issues.

Advertisement for ESQUILINO medicine, detailing its benefits for various ailments.

Advertisement for STROM VENE VARICOSE, a treatment for varicose veins.

Large advertisement for radio and TV studies, including contact information for Scuola-Laboratorio di Radiotecnica.